



editoriale
di Luca Calamai

La gioia di ripartire

Sembra ieri che abbiamo salutato alcune famiglie ucraine scappate dalla guerra e ospiti nel nostro territorio. Abbiamo cercato di integrarle nella nostra vita di tutti i giorni. Per non farle sentire sole. Anche se sulla pelle hanno ferite incurabili. Solidarietà e condivisione per noi non sono solo parole. Ora, però, guardiamo avanti. Siamo pronti a riprenderci i nostri sorrisi, la nostra gioia di vivere. Il Covid c'è ancora ma fa meno paura. Abbiamo una voglia matta di tornare a mescolarci. Magari andando a vedere un bel cinema sotto le stelle scambiando una riflessione sul film insieme al vicino di sedia. Nel mese di luglio ci saranno proiezioni per ogni genere a Vaglia, Pratolino e Bivigliano con un ciclo dedicato alle famiglie. O ancora ad agosto ci incontreremo per strada nell'ambito dell'evento Baratta l'arte, una rassegna di spettacoli e di concerti. E sullo sfondo, a settembre, quando le giornate inizieranno ad accorciarsi ci divertiremo da pazzi per la Festa della Mora. Che non è solo un frutto ma una storia. O se preferite una favola. Certo, lo sappiamo bene che navighiamo a vista dentro tanti problemi. La guerra ci rende tutti più poveri. Ma riaprire le porte di casa ci regala di sicuro un sorriso. E una speranza di essersi lasciati il peggio alle spalle.

Fede e fanatismo VS Relativismo e flessibilità

Come voglio approcciarmi alla vita

di Leonardo Borchi, Sindaco

Metto in conto, con questo articolo, di incrementare il numero dei miei critici. Vado ad affrontare un argomento che suscita la stessa reazione avversa quando ad una persona gli si dice in faccia "ma lo sai che sei un permaloso!". Tratto di fede e fanatismo, di tifo (inteso in senso traslato) e di partigianeria a fronte di relativismo e flessibilità psicologica e mentale.

L'esperienza della pandemia, prima, e la guerra in Ucraina, dopo, mi hanno portato a fare delle riflessioni. Nel vedere la polarizzazione che si è creata tra le persone che ho incontrato, nei dibattiti dei talk show, sui media. Una marea di soggetti tetragoni, convinti di stare dalla parte giusta, qualunque questa sia, di avere la verità in tasca, che azionavano sempre la lingua, ma si dimenticavano di essere provvisti anche di orecchi (alla fiorentina). A fronte di sparuti individui che esprimevano le loro posizioni con relativismo, denunciando i loro dubbi. Oggi mostrare perplessità è assimilato ad essere deboli, indecisi. Allora io vorrei spezzare una lancia a favore di questi "deboli".

Perché mi fanno meno paura. Perché nelle loro argomentazioni, su "armi agli Ucraini: Sì/No", sostituiscono al bianco/nero manicheo, un punto di vista articolato, variegato, in cui posso infilarmi in maniera riflessiva e, piuttosto che una visione grigia, neutra, farisaica, trovo una prospettiva poliedrica, che mette a fuoco il tema-problema secondo le sue molteplici sfaccettature.

La tendenza che oggi prevale, mi sembra, sia un approccio fanatico alla politica, al giudizio di costume, alla vita. Il lemma fanatismo deriva dal latino fanum, tempio: sta

per "ispirato da una divinità, invasato da estro divino". Fa pendant con l'altro termine, fede: "adesione incondizionata a un fatto, a un'idea determinata da motivi non giustificabili per intero dalla ragione" (dal vocabolario Zanichelli). Ora io penso che la ragione, il metodo logico-scientifico, non esaurisce certo la modalità di approccio alla realtà. Ma se accettiamo il confronto su questo piano, pur anco allargato a quello esperienziale, non possiamo esimerci dal dire che 2+2 fa 4. Non cinque. Ma pur di avere "ragione", si ragiona torcendo la realtà a proprio uso e consumo e 2+2 diventa 5.

Il sentirsi di appartenere ad un gruppo, essere membro di una tribù dà grande forza, sicurezza e appagamento. "Siamo il Popolo Viola!". Naturalmente, per identificarsi, serve molto opporsi ad un'altra tribù. E' molto divertente gridare in curva Fiesole "Chi non salta Gobbo è!"; è molto caldo e inoffensivo essere decisamente sbilanciato per "i Nostri". "Fabiola, (mia moglie un tantino tifosa) il rigore contro... e c'era!"

Fiato sprecato. Eppure sono anch'io per la Fiorentina. Ma non sono fanatico.

Il tifo calcistico non per nulla è una fede. Ma trasportare questo atteggiamento dagli stadi alla discussione politica è deleterio.

100 mila anni fa sulla terra c'erano diverse specie di uomini: Neanderthal, Erectus, Florensis... 70 mila anni dopo esisteva quasi unicamente il Sapiens. Eppure questi aveva una massa cerebrale inferiore al Neanderthal ed era anche meno robusto. Sembra che abbia preso il sopravvento su tutte le altre specie di homo per la sua maggiore capacità di aggregarsi, di unirsi in gruppi di più grande consistenza

segue a pagina 2 ►

La Rinascita di Paterno

Parla l'Assessore all'Ambiente Riccardo Impallomeni

di Claudia Giusti

Il cielo è terso, gli uccellini cantano l'arrivo dell'estate e l'aria profuma di gelsomino.

Tutto sembra preannunciare il tono soddisfatto e sereno del Vicesindaco e Assessore all'Ambiente di Vaglia, Riccardo Impallomeni, che oggi ho incontrato per parlare di una grande svolta nella storia dell'ex cava di Paterno.

Dopo una lunga vicenda, che ebbe inizio nel 2013 con l'esposto di una cittadina di Paterno, siamo finalmente giunti ad un momento cruciale per le persone che vi abitano. Riccardo puoi raccontarci che cosa sta avvenendo?

Dopo anni di indagini, processi e condanne, il 14 giugno segna l'inizio del cantiere dei lavori di messa in sicurezza della discarica abusiva realizzata nell'ex cava di Paterno. All'inaugurazione erano presenti insieme a me, il Sindaco (che ha tagliato il nastro), l'Alto Comando dei Carabinieri Forestali di Firenze (che segue da anni la questione), i rappresentanti di Ecoopera di Trento (ditta aggiudicataria della gara per i lavori) e abitanti di Paterno, alcuni dei quali veramente commossi per la svolta che ha preso la vicenda che, ricordiamo, ha visto morti e malattie sospette tra le persone di quella frazione.

Questo giorno simboleggia la rinascita di un territorio e al contempo la

segue a pagina 3 ►



Il taglio del nastro al cantiere nell'ex cava di Paterno

A Vaglia vincono il rispetto e l'accoglienza

Parliamo di scuola e di famiglie ucraine insieme a Sabrina Curradi, Assessore alle Politiche Sociosanitarie e all'Istruzione

Arrivati alla fine della scuola, partiamo da un bilancio su un Anno Scolastico segnato ancora dal covid. L'Anno Scolastico appena concluso ha visto ancora l'Amministrazione, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, impegnata nel contenimento del rischio di contagio. Anche per quest'anno, abbiamo organizzato il servizio di pre-scuola con un educatore per ogni classe e questo ha contribuito a mantenere limitato il numero di contagi e, conseguentemente, di quarantene.

Il covid ha influito sulla proposta di attività?

Il perdurare della pandemia non ci ha permesso di portare attività all'interno delle scuole ma abbiamo cercato modalità alternative di coinvolgimento. Per esempio, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ho chiesto a studentesse e studenti di ogni ordine un loro pensiero. Tra disegni, riflessioni ed elaborati grafici, sono arrivati 140 contributi che abbiamo plastificato ed esposto nella piazza antistante il Comune. Tutti gli elaborati ci hanno colpito per la loro profondità e bellezza e ciò ci spinge a continuare a lavorare anche per il prossimo anno sul tema del rispetto e della prevenzione delle discriminazioni.

Quest'anno è stato segnato anche da un evento che non avremmo mai immaginato possibile, il ritorno della guerra in Europa. Come è stata gestita l'accoglienza nel Comune di Vaglia?

Nel nostro comune, da inizio aprile, sono stati accolti circa 85 cittadini ucraini, ospitati presso il Demidoff

Country Resort che si è candidato autonomamente per questo tipo di accoglienza.

Come amministrazione, ci siamo sentiti in dovere di rendere migliore possibile la permanenza di queste persone sul nostro territorio. Da subito, il corpo di Polizia Municipale e Protezione Civile è intervenuto per collaborare alla verifica dei documenti e all'ottenimento dei tesserini sanitari temporanei. Inoltre, è stata individuata una rete di interpreti che a titolo volontario hanno supportato i cittadini ucraini e l'Amministrazione nelle diverse operazioni necessarie.

Sono state organizzate delle attività per coinvolgere donne, ragazzi e bambini arrivati dall'Ucraina?

A fine aprile abbiamo organizzato un primo incontro con le associazioni del territorio per capire la disponibilità a collaborare. La risposta è stata positiva e si è creato un bellissimo movimento spontaneo che ha visto coinvolti anche singoli cittadini. Questo ha permesso di offrire strumenti per favorire l'integrazione ma anche momenti di svago.

Si riferisce ai corsi di italiano?

Le lezioni di italiano, organizzate da due concittadini volontari del Circolo Arci di Bivigliano e a cui hanno partecipato circa 30-40 persone, sono un bell'esempio di come la nostra comunità si è attivata per l'accoglienza. A queste si aggiungono il pomeriggio al Parco Avventura, la lezione di yoga, la sessione di drum circle, le dimostrazioni dell'associazione A.N.F.I. con i cani molcolari, le prove tenute dalla Vicchio Folk



L'Assessore insieme ai bambini ucraini al Parco Avventura di Pratolino

Band presso la struttura, la merenda al Circolo La Famiglia durante la Festa della Finocchiona a Bivigliano. Non dimentichiamo, poi, la raccolta di abbigliamento, giochi, farmaci, generi alimentari per la prima infanzia a cui ha contribuito tutta la popolazione con grande partecipazione.

C'è qualcosa che l'ha colpita maggiormente?

Due momenti particolarmente emozionanti sono stati l'uscita al Parco Avventura e la sessione di prove della Vicchio Folk Band, le prime volte in cui ho visto queste persone sorridere. Se al loro arrivo ho notato un grande pudore e anche una difficoltà a manifestare i bisogni e ad affidarsi, con il passare del tempo questo nodo si è sciolto e abbiamo costruito un rapporto di reciproca fiducia ed affetto. Per questo motivo, dopo il trasferimento di circa 20 persone in un CAS (Centro di Accoglienza Straordinario) a Firenze, ho voluto

organizzare una cena con tutti loro per trasmettere la mia gratitudine.

Quali sono le prospettive?

Attualmente, sono presenti circa 60 persone e non sappiamo se e quanto tempo rimarranno. Le attività sono momentaneamente sospese ma siamo pronti a ripartire non appena avremo notizie certe. Se la permanenza dovesse proseguire, il primo obiettivo sarà l'inserimento scolastico dei minori a settembre.

Scuola e accoglienza sono in effetti strettamente legate; qual è il filo conduttore tra le esperienze?

In ogni caso, vediamo che quando lavoriamo in rete raggiungiamo risultati importanti. Il tessuto sociale del territorio è ricco di risorse che possiamo mettere a disposizione della comunità e questo deve essere uno stimolo per tutti a confrontarsi e a lavorare per costruire qualcosa insieme.

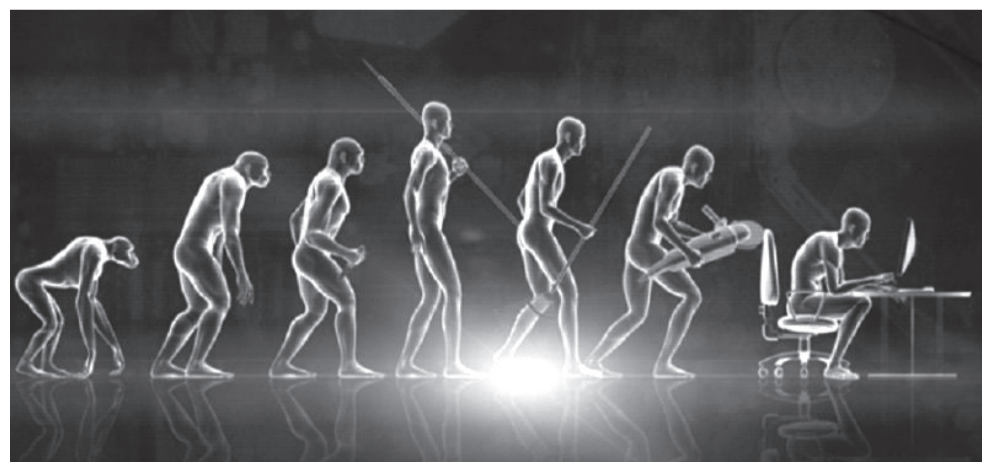
Letizia Scrobogna

segue dalla prima pagina ►

Fede e fanatismo VS Relativismo e flessibilità

za numerica. Perché riusciva a compendiare maggiormente credenze e condividere abitudini di vita. L'Homo Sapiens, la nostra specie, è riuscito in pochissimi anni, in uno sputo di tempo, relativamente alle ere della vita biologica sulla terra, a diventare il dominatore del mondo. Ed infatti con lo strapotere acquisito lo stiamo distruggendo.

Questo dimostra che non basta la ragione per avere equilibrio, ma conferma che la selezione naturale ha favorito il Sapiens per la sua duttilità e flessibilità. Per la sua inclusività. Il contrario dell'atteggiamento fanatico, talebano di stigmatizzare l'altro come



avversario se non come nemico. Quando sento ricorrere al termine fede mi si rizzano i peli. In nome della fede si sono perpetrati le più ef-

ferate, tragiche stragi. Tanto per fare un esempio, in uno stesso arco temporale, ha ucciso molte più persone la fede cristiana, di quanto i romani

abbiano ammazzato i cristiani prima che tale religione fosse elevata a loro fede di stato. Quante purghe, quante morti hanno fatto le fedi nel comunismo, nel nazismo, nell'Islam e tutte le guerre di religione nel mondo!?

Mi viene sempre in mente un prete, un po' speciale, un certo padre Balducci, che diceva: "mettiamoci sempre un pizzico di relativismo!"

"Sarà che anche lui (l'altro diverso da me) ha una sua parte di verità? Sarà che più teste vedono la stessa cosa da più prospettive!?"

Sarà. Augh.

Leonardo Borchì, Sindaco

Eureka! Una volta tanto una è finita in buca

Acquedotto di San Iacopo

È una storia dello stento, come quella filastrocca che non ha mai fine, che si recita ai bambini. Questa volta ha avuto un esito. E positivo. Dopo 34 anni, lungo 9 mandati di 4 diversi sindaci.

È iniziata nel 1988, quando 27 proprietari di case, lungo la via San Iacopo si costruirono un acquedotto per avere finalmente la garanzia dell'acqua. C'era stato un accordo con l'Amministrazione comunale che prevedeva che questa avrebbe rifornito l'acquedotto della risorsa e che questo sarebbe passato subito, gratuitamente, al demanio pubblico. L'acqua, proveniente da Bivigliano, sgorgò dai rubinetti ed il Comune stipulò le concessioni con i singoli privati ed installò i contatori per farsi pagare. Ma si "dimenticò" di formalizzare il passaggio di proprietà dell'impianto: non portò la delibera in consiglio. Tutti dimentichi, tutti contenti. Poco dopo però il Comune cedette tutti i suoi acquedotti in proprietà e per la gestione al Consorzio Consiag. Ufficialmente quello di San Iacopo non figurava tra questi: non era nell'elenco delle proprietà comunali!. Ma Consiag continuò a trattarlo come se lo fosse. Fu la stessa cosa quando nel 2001, con l'istituzione da parte della Regione dei consorzi obbligatori dell'acqua, l'amministrazione degli impianti passò all'Autorità Idrica To-

scana, con conseguente gestione a Publiacqua SpA. Che continuò a farsi pagare l'acqua. Nel frattempo però, l'impianto si era ammalorato e cominciarono le rotture con relative perdite. Rotture che né il Comune, né Publiacqua volevano riparare: "Mica è nostro!". Fu così che cominciò un braccio di ferro a tre, un muro contro muro. Gli utenti rimanevano anche per settimane senza acqua. Publiacqua affermava che per prendere in carico l'acquedotto voleva lavori di adeguamento per 440 mila €, che né Comune, né privati volevano sborsare. Quando mi sono insediato questa bega è stata una delle prime che è atterrata sul mio tavolo. In breve, ma dopo 7 lunghi anni, siamo riusciti a quadrare il cerchio. Con la generosità dei coniugi Ichino-Salvini che hanno regalato una porzione di terreno, pagato una sanatoria per i depositi non regolari; Publiacqua che ha abbassato le pretese a 33 mila € e gli utenti che se li sono caricati al 50%; noi del Comune (anche a costo di esautorare alcuni responsabili) che abbiamo messo l'altra parte dei costi e tanto paziente lavoro. Disponibilità e sinergia e buon senso fanno la differenza. Augh.

Leonardo Borchi sindaco

segue dalla prima pagina ►

La Rinascita di Paterno

Parla l'Assessore all'Ambiente Riccardo Impallomeni

fine di decenni di malavita e traffici illeciti che hanno reso Paterno una discarica non autorizzata di rifiuti speciali pericolosi.

In questa giornata, per noi veramente importante, che realizza uno dei principali obiettivi di mandato dell'Amministrazione, prende il via il processo per eliminare la dispersione di inquinanti in aria, suolo e acqua in un'area di oltre 6 ettari.

I primi interventi prevedono di mettere in sicurezza i manufatti, attraverso la copertura con teli e la chiusura delle aperture dei capannoni per evitare la dispersione delle polveri che si producono quando c'è vento. A questo seguirà la regimazione delle acque ruscellanti in una cisterna dove poi saranno analizzate per capire se queste saranno da considerarsi rifiuto o liberabili. Dopo questa prima fase, che impegnerà circa 130 giorni

lavorativi, procederemo alla caratterizzazione dei rifiuti e all'analisi di rischio del sito... in base ai risultati potrà essere scelto l'impianto per il recapito e lo smaltimento. La bonifica vera e propria ha bisogno di una progettazione specifica da sottoporre a valutazione di Arpat. Quest'ultima fase ha la scadenza fissata al 31 marzo 2026, il che significa che i tempi di lavoro amministrativo/tecnico/scientifico saranno serratissimi.

Quanto costerà l'intervento e come potrà sostenerlo il Comune di Vaglia?

Prima di tutto voglio sottolineare che la legge prevede che chi inquina debba pagare, ma in questo caso non è possibile imputare ai responsabili i costi di bonifica (per una serie di fallimenti a cascata che di fatto lascerebbero la situazione in stallo). Per fortuna il PNRR prevede un intervento

per i siti orfani e questo ci permette di intervenire grazie al contributo della Regione Toscana. Per poter realizzare tutto l'intervento sono stati stanziati circa 7 milioni di euro che arrivano in parte dalla RT (circa 200.000€, che poi dovremo restituire a tasso zero), in parte dal Programma Nazionale (188.000€) e molti dal PNRR (6 milioni e 250mila euro). A quest'ultimo abbiamo potuto accedere perché il nostro è appunto un "sito orfano", ossia un'area potenzialmente contaminata per la quale il responsabile dell'inquinamento non ha provveduto agli adempimenti normativi previsti ed alle ordinanze sindacali emesse.

Per salutarci con uno sguardo al domani, quali sono i vostri progetti per il futuro dell'area?

Dopo i lavori di bonifica vorremmo trasformare l'area in una vera porta

di accesso al SIC (Sito Interesse Comunitario) di Monte Morello. Per lasciare traccia della storia vorremmo mantenere a vista il fronte di cava, favorendo anche possibili studi geologici dell'Università. E per dare un futuro gioioso e vitale a questa zona, in accordo con il CAI, vorremmo convertire l'area in un centro sportivo/ludico/artistico che preveda un parco avventura, una scuola di ferrata con parete di arrampicata, un percorso di downhill, un noleggio di mountain bike e una sede per guide ambientali. Inoltre potremmo riprendere un progetto dell'ex assessora Santi che prevedeva un percorso artistico con murali di artisti nazionali ed internazionali. Insomma, vorremmo che quest'area così violentata divenisse simbolo di riconversione ambientale e di coesione della comunità.

Claudia Giusti



Il Tenente Colonnello Marta Ciampelli che parla con il Vicesindaco Impallomeni



La giunta comunale festeggia con gli utenti la fine dell'incubo

Due battaglie vinte da ricordare

di Giuseppe Casamassima

Non ricordo più da quanti anni cerco di aiutare le persone a districarsi dai meandri della burocrazia. Si ora ricordo. Dal marzo 2008. E ne ho viste di tutte i colori.

Do aiuto e informazioni a chiunque e in forma totalmente gratuita.

Isee, assegno unico, denuncia dei redditi, bonus da 200 € per colf e badanti, verifica dei versamenti pensionistici. Collaboro con un CAF che per alcuni servizi chiede un compenso.

Ho avuto tante soddisfazioni e qualche delusione ma la "bilancia" va dalla parte giusta. Due casi voglio ricordare. Naturalmente rispettando la privacy.

CASO A. Una signora divorziata e con un figlio. L'ex marito (che le ha fatto passare brutti momenti, percosse e quant'altro) è stato condannato a non avvicinarsi al figlio se non a particolari condizioni stabilite dal tribunale. Sono riuscito a farle ottenere il reddito di cittadinanza, in questo caso, utilissimo. Mi ha voluto ringraziare regalandomi un cartoccio di vino.

CASO B. Una giovane donna, anche lei separata dal marito, che ha dovuto subire angherie. Lui e i suoi genitori hanno tentato di tutto per metterla in cattiva luce. Oggetto del ricatto? La figlia. Ebbene un rapporto può finire, ci si può separare ma mai da un figlio. Un mio amico, ex magistrato, è riuscito a farle ottenere il GRATUITO PATROCINIO.

Questa attività di volontariato mi gratifica.

I bandi di finanziamento: uno strumento fondamentale per le pubbliche amministrazioni

Intervista all'Assessore ai Lavori Pubblici Roberto Rossi

Lo stato di salute di un Comune è determinato sempre di più, oltre che dal funzionamento dell'apparato burocratico, dallo stato delle risorse finanziarie; oggi occorre un nuovo approccio e adeguate professionalità per reperire i fondi non solo per l'ordinaria amministrazione, ma anche per progetti e azioni che migliorino l'efficienza dei servizi e che inneschino processi di crescita e modernizzazione.

In questo momento si aprono molte opportunità che richiedono progettualità, tempismo e professionalità adeguate a gestire i complessi iter dei Bandi di finanziamento. Ne Parliamo con Roberto Rossi, sicuramente uno dei principali protagonisti di queste nuove forme di accesso ai fondi, in quanto il suo assessorato ai Lavori Pubblici e Manutenzioni è quello a cui maggiormente si aprono le occasioni.

"In questi ultimi mesi abbiamo attivato le procedure per la partecipazione a numerosi Bandi di finanziamento; purtroppo ne abbiamo dovuto abbandonare alcuni per la mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti, vedi, ad esempio, il tasso di disagio che non ci ha permesso di accedere ai fondi per la Rigenerazione Urbana con un progetto della Città Metropolitana. Fortunatamente sulla Rigenerazione Urbana sono state create altre linee di finanziamento e siamo riusciti a presentare un importante progetto con il Comune di Fiesole, finalizzato alla Riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale, che prevede, nel nostro caso, la creazione di un nuovo centro a Vaglia capoluogo; l'obiettivo è di realizzare uno spazio di incontro e relazione della popolazione residente, attraverso la riqualificazione di un luogo attualmente adibito al solo transito e parcheggio, la realizzazione di un collegamento pedo-ciclabile dal centro alla stazione ferroviaria, che favorisce l'utilizzo dei mezzi pubblici per gli spostamenti quotidiani e consente di innescare un possibile scambio sociale con i comuni limitrofi; la connessione con la ferrovia è favorita da un sistema di parcheggi serviti da postazioni di bike sharing e colonnine di ricarica elettrica alimentate da fotovoltaico; il progetto prevede anche la implementazione del verde esistente e la riqualificazione del sistema ambientale dei fossi con la creazione di ampie aree ricreative di tipo naturalistico."

Quali sono i bandi a cui siamo stati ammessi?

"Sono diversi, primo fra tutti il Finanziamento ministeriale di 2.500.000 euro per un progetto che comprende: il miglioramento sismico della scuola Barellai, il rifacimento dei ponti sulla strada Caselline - Bivigliano e dei marciapiedi Montorsoli - Fontebuona, il progetto del camminamento da Pratolino centro a Villa Demidoff, la messa in sicurezza delle frane in Loc. San Jacopo e sulla strada di Pescina, la progettazione per la messa in sicurezza della frana tra Villiani e Villa Pozzolini."

Un altro finanziamento importante riguarda il bando Aree inclusive a cui abbiamo partecipato con un progetto di adeguamento dei giardini delle frazioni per 250.000 euro, per il rifacimento del manto del campo di calcio a Vaglia e della pavimentazione della palestra "Pala Marco Villetti", ex Barellai.

È in corso la partecipazione al bando "Spazi Attivi" della Fondazione CR Firenze, finalizzato alla rivitalizzazione urbana attraverso l'impiego di risorse culturali, sociali e creative, con un progetto riguardante la "Realizzazione di un nuovo spazio sociale nel centro di Pratolino - recupero dell'edificio comunale sede della Pro Loco" che prevede oltre al punto informazione, uno spazio per laboratori sul turismo, un internet point e coworking.

Il PNRR ha offerto molte possibilità per migliorare l'attività delle amministrazioni attraverso un processo di digitalizzazione degli apparati gestionali e dei vari servizi ai cittadini.

"In effetti abbiamo puntato molto su questo aspetto perché ritengo che il miglioramento della performance gestionale e l'ottimizzazione dei servizi ai cittadini sia un passo importante verso una evoluzione sociale e produttiva. Abbiamo realizzato un progetto di 121.000 euro, finanziato con fondi PNRR, attraverso il quale attuiamo la migrazione in "Cloud" dell'attuale Ced; è previsto anche un passaggio molto importante per i cittadini, dato dall'integrazione dei servizi con l'App "Io" del Ministero; per fare alcuni esempi vengono messi a disposizione: avvisi di pagamento per diritti di segreteria, servizi scolastici, multe, oneri, avviso di pagamento tari, avviso di scadenza carte d'identità e quello per il loro ritiro ecc."

Mi sembra di capire che il Comune abbia intrapreso un bel percorso ed abbia messo a punto un sistema efficiente per intercettare i finanziamenti; l'augurio è che il territorio tutto ne possa beneficiare in termini di qualità dei servizi e, perché no, di nuove prospettive di sviluppo.

Loredana Sabatini



La stazione di Vaglia

Rimbocchiamoci le maniche

Isolina Zocchi e Dott. Paolo Morello Marchese, cittadini di Vaglia che si danno da fare

Il Sono fortunato, perché ho capito che cosa mi piaceva fare di più nella vita". Questo il segreto della prestigiosa carriera del dott. Paolo Morello Marchese. Nostro concittadino, attuale direttore generale dell'ASL Toscana Centro. L'azienda che muove 3,2 miliardi di euro all'anno, che corrispondono al 40% della spesa sanitaria della Regione Toscana; che gestisce 13 ospedali.

"Sono nato a Padova, da mamma siciliana che a dieci anni ha voluto trasferire la famiglia in provincia di Siracusa. All'università di Catania mi sono laureato in medicina. All'inizio ho lavorato come clinico. Mentre frequentavo la scuola ufficiali dell'Aeronautica Militare, alle Cascine, ho scoperto il mio interesse per l'organizzazione e la gestione di sistemi complessi".

Così il nostro, che risiedeva ancora in Sicilia, nel 1985 diventa direttore sanitario di un istituto di ricerca di neuroscienze presso Enna. Intanto si specializza in quel profilo, che allora non aveva uno stato giuridico definito. Va a specializzarsi al Gemelli di Roma, alla Bocconi di Milano, a Oxford.

Nel 1994 vince un concorso pubblico per dirigente sanitario a Como. Ancora c'erano le USL. La riforma che le trasformerà in aziende arriva l'anno seguente. Lascerà la Lombardia nel 1996 per passare all'azienda sanitaria a Massa Carrara: non gli piaceva il progetto di ristrutturazione della sanità lombarda che Formigoni, l'allora presidente di regione, aveva avviato.

Intanto mette su famiglia e, nell'anno 2000, finalmente approda a Firenze: direttore sanitario del Meyer, di cui vive il trasferimento nella nuova sede di Careggi. Di questo diventa direttore generale dal 2004 al 2008. Dopo un'esperienza come direttore generale alle Scotte di Siena, ritorna a Firenze per ricoprire l'attuale suo incarico, che gli è stato prorogato per altri due anni.

A sua detta, la caratteristica fondamentale del suo lavoro è che "questo servizio complesso, la sanità, debba avere l'organizzazione migliore. Che si mettano in contatto le esigenze del cittadino con questa macchina altamente specializzata". Si può avere un'idea di questa complessità considerando che Morello deve avere a che fare con ben 72 sindaci queruli (mi ci metto dentro anch'io) che lo assillano di continuo per ottenere sempre più servizi locali, spesso necessariamente inefficienti per le ridotte dimensioni.

Il rapporto di Paolo Morello con Vaglia risale alla scelta della famiglia, incrementata intanto nel numero con la nascita del figlio Francesco, di risiedere a Bivigliano, fin da quando giungono in Toscana. Un legame che si consolida con la famiglia Tagliaferri, della cui casa in via Europa dapprima sono affittuari per poi divenirne proprietari. "Italo e Pierina due persone a noi veramente care".

"Perché la scelta proprio di Vaglia?" "Noi amiamo i posti poco affollati. Amiamo i cani (abbiamo avuto tre pastori tedeschi ed attualmente



Dott. Paolo Morello Marchese

un maremmano) e quindi avevamo bisogno di un giardino. Bivigliano era anche vicino al Meyer dove ho cominciato a lavorare; è un posto fresco meraviglioso. La neve d'inverno ci piace, il servizio del Comune di sgombramento è preciso... (giuro, non mi sono messo in ginocchio per estorce tale giudizio!) per cui...". Congratulazioni e buona permanenza a Vaglia, dott. Morello!

"Ho fatto i bischeri: nella mi' vita ho lavorato come un circo!" Da Bivigliano siamo passati a Pratolino, attraverso una donna che incarna la frazione per antonomasia: il suo nome è Isolina Zocchi.

"A 14 anni (chi la conosce si immagina la cadenza secca e decisa della sua voce) il babbo mi dice: "vieni via dal collegio (ero a San Miniato dalle suore a fare la 4^a ginnasio). C'è un sacco d'affare alla bottega!". "Era il 1948, l'anno dopo si iniziò con il girarrosto: 60 polli che giravano e poi tutta pura cucina toscana. Agnello, bistecca, piccione, lombi, conigliolo, fegatelli, rosticciana..Avevamo i tabacchi, gli alimentari, la mescita, la pompa della benzina."

Una bottega che nasce, secondo la storia della famiglia, nel 1783 nell'edificio, ora detto della "Locanda", dentro l'attuale Parco Mediceo di Pratolino. All'epoca la Bolognese, prima che i Lorena la ricostruissero nell'attuale tracciato, passava di lì. C'era appunto una locanda con la posta ed il cambio cavalli. Il nonno dell'Isolina, Tito (il passaggio dei nomi tra le generazioni è una tradizione di famiglia), "con una stretta di mano con il principe Paolo Demidoff", allora proprietario della Villa,

trasferì baracca e burattini nell'attuale collocazione sulla via Fiorentina.

"Signora..il cocker non può girare in cucina!". Pischello di poco più di 20 anni, in veste di guardia comunale, al mio primo accesso al Ristorante Zocchi, tra pentoloni fumanti, mi stavo rivolgendo a una seccaccia con i bigodini in capo e le ciabatte ai piedi. Una dei titolari della ditta, l'Isolina appunto. "E che la vole, lo manderò fuori!". Quello fu il nostro approccio. Da allora ci siamo rispettati e stimati a vicenda. Forse perché siamo della stessa pasta: schietti fino all'insolenza. E per quanto riguarda la nostra volete alcuni esempi?!

"Un giorno d'inverno arriva La Pira. Faceva un freddo indiatolato e lui tremava. "O che la fa' coi sandali e i calzini bianchi? Se li metta perlomeno neri!" "Padre Balducci veniva sempre a mangiare la bistecca, 700 grammi: "Non si rode questa carne!". "Eh un nè la bistecca, è la dentiera che l'è andata di traverso".

Un'altra volta Mario Gozzini, parlamentare, si lamentava dei suoi colleghi. Con la sala piena di avventori, naturalmente ad alta voce: "T'ha a mettere una bomba a Montecitorio!". Figurarsi poi la faccia di quel fiorentino che, nella stagione dei funghi, si fa portare una bella cappella di porcino e "Ma c'è un baco!". "E allora? Che ci voleva trovare, 10 mila lire!?". A 88 anni, più asciutta che mai: "Come vedo il futuro? Bono, c'è gente bona! I giovani sono carini. Se ce n'è uno brutto l'è di fori".

Io già li rimpiango certi soggetti così. Non ce ne sono più: abbiamo perso lo stampino!

Augh.

Leonardo Borchì sindaco



Isolina Zocchi

Siamo giunti alle VI edizione di questo evento che da sagra paesana si sta trasformando in un evento di risonanza su tutto il territorio regionale. Nelle ultime due edizioni, la IV e la V, i sottoscritti si sono presi carico della Direzione Artistica della festa. Da musicisti navigati, in oltre 30 anni di palchi, quali siamo, abbiamo cercato di capire come poter trasformare e differenziare una sagra popolare locale in un evento che coniugasse l'ottimo cibo offerto dal territorio nel quale viviamo, ad una proposta culturale di qualità che potesse attrarre un pubblico più vasto al di fuori dei confini comunali senza snaturare la peculiarità della festa stessa.

L'altra esigenza era quella di proporre un cartellone artistico che si differenziasse dalle altre sagre presenti nel territorio circostante nello stesso periodo estivo.

Che fare? Qualcuno ha detto l'importante è sapere ciò che non si vuol fare! E questo lo abbiamo ben chiaro! Abbiamo quindi coniato lo slogan *Folk food and Street music* che, invertendolo, diventa *Street food and Folk Music* a sottolineare come la musica e il cibo siano imprescindibili e parte integrante del territorio.

Festa della MORA del Bosco e dei suoi Frutti



VI edizione Da festa locale ad evento di risonanza regionale

Ci siamo posti il quesito se rimanere nell'ambito della Musica Popolare Toscana o abbracciare in toto l'intera Musica Popolare intesa come macrocategoria che include tutti i generi e le correnti nati e affermatasi nell'arco degli ultimi 100 anni. La seconda che hai detto! Quindi un viaggio musicale di più larga accezione, che partisse da vicino e si allargasse al mondo intero. In questi due anni sono passati sul palco della festa, gruppi di risonanza nazionale come Whisky Trail, Bizantina, Trinadamas, Mescaria che ci hanno fatto viaggiare dall'Irlanda ai

Balcani, dal Brasile al Salento. Gruppi nostrani come i bravissimi La Nuova Compagnia, Le Malcercone, Francesco Baba Fuligni che hanno riproposto la musica della nostra terra.

Insieme a questi gruppi le Street Bands: Pulsar, Ska-ta, Vicchio Folk band, Camillocromo.

Artisti di Strada e di Teatro come la bravissima Sarah Georg, Il Bollaio Matto e ancora altri che hanno intrattenuto e divertito adulti e bambini.

I risultati della kermesse 2021 sono sotto gli occhi di tutti: il raddoppio dei visitatori rispetto alla V edizione

2019 ed un ulteriore incremento del 20% di persone che hanno scelto di assaporare le prelibatezze servite al ristorante della Sagra nonostante il pieno periodo Covid ed il regime di Green pass obbligatorio. A tal proposito la Misericordia di Vaglia ha messo a disposizione 2 medici che hanno effettuato lo screening COVID 19 a chi ne avesse fatto richiesta, nei pomeriggi del 3 e 4 settembre.

I visitatori venuti da tutta la Toscana hanno sancito il successo di una formula che offre musica e intrattenimento di qualità ai prodotti a km 0 della nostra terra.

Da diverse settimane stiamo lavorando alacremente al programma della festa 2022 che si svolgerà il 3 e 4 settembre.

Un programma che quest'anno ci porterà anche e non solo negli Usa, dal blues alla canzone di protesta di Dylan al rock degli anni '70 e molto altro.

Una festa in espansione che punta a diventare un veicolo straordinario di promozione del territorio ed un'appuntamento immancabile per grandi e piccini.

FESTA DELLA MORA 2022, Stay tune!

Alex Raimondi & Stefano Melani

In Vacanza a Quattrozampe

Cane: "Si parte! Destinazione mare. Bene bravo! Prendi la mia pallina gialla, la scorta di crocchette, il mozzicone di corno di cervo...ok! Ci siamo e il gatto non si porta!?"

Ah! Ecco perché il babbo sta correndo come un pazzo dietro all'amico gatto che fa le derapate per il corridoio...vuole metterlo dentro a quella scatola con le sbarre? Non vorrei essere in lui. Ok. Abbiamo un'ora di ritardo sulla tabella di marcia perché il babbo ha le mani a mollo nell'amuchina; ci potremmo fare sopra una partita a filetto. Che bello! Ora andremo all'avventura! Anche se non capisco perché il gatto ha la faccia da assassino, sembra Jack Nicholson in quel film dove rincorre la gente con il coltello.

Tutti in auto! Io starò davanti con il finestrino spalancato e orecchie al vento! Come?! Devo stare nel bagagliaio perché non c'è posto? Sciagura!!! Pazienza! Tanto faremo cose talmente belle che ne vale la pena".

Gatto: "Di cosa ti lamenti cane idiota? Guarda me, cosa dovrei dire?!k Mi hanno accatastato sopra la scatola infernale perfino i rotoli della carta igienica! Mi hanno rifilato una pasticca che mi viene da cantare No woman, no cry, ma la forza di sparare una vomitata a propulsione la trovo, quant'è vero che ho i baffi! Mirerò dritto a quel cavolo di arbore magiuche che puzza di lettiera!"



Cane: "Siamo arrivati! Ma che bella casa! Quanti odorini interessanti!"

Gatto: "Sì, piacevole quanto una colica di reni. Non so nemmeno dove appoggiare il mio regale deretano tanto mi fa schifo tutta questa roba di chissà chi. Dov'è la mia gattaiola?! Voglio andare fuori a stecchire una decina di lucertole per placare l'animo tormentato. Cosa?! Non c'è? Ma veramente pensi di mettermi quell'aggeggio e di portami fuori a sgambare come il peggio dei cani rognosi? La pettorina la metti a tua madre, fila via! Che ti faccio il filetto anche sull'altra mano. Levatevi di culo e lasciatemi in pace, a languire nel mio dolore e nella nostalgia della mia mia lettiera, intima e rassicurante con vista-piccioni. E qui? La lettiera, dove avreste pensato di metterla? Dietro alle vostre ciabatte puzzolenti? Vedrete che bella sorpresa ci troverete dentro domattina".

Cane: "Bene. Stiamo finalmente andando al mare, dicono che è bellissimo, anche se paghiamo un capitale per poter andare a quella che si chiama Bau Beach. Sì perché nelle spiagge normali i cani non entrano...non capisco il motivo. Forse non c'è spazio perché i rifiuti lasciati per terra lo occupano. Pazienza. Bello! Il nostro

ombrellone e una tendina tutta per me. La ciotolina dell'acqua...un microcosmo perfetto, se non fosse per la sabbia che mi sta abbrustolendo i polpastrelli. Che caldo, mi sento debole. Vuoi che faccia il bagno?! Ma io ho paura di quest'acqua che non sta ferma! Non è come quella della piscinetta a casa nostra. Che fai?! Mettimi giù...non voglio! Dammi tempo! Aiuto!"

Sono finito a mollo perché mi ci hai buttato. Sei infame e inaffidabile, non ti credevo capace di una cosa tanto cattiva. Ho paura di affogare! Ho bevuto quest'acqua dal sapore strano...il cane dei nostri vicini ha avuto la diarrea per giorni dopo averla bevuta. Che incosciente che sei! Speriamo che il veterinario ti faccia pagare 500 euro di fermenti lattici! O signore! C'è un fenicottero rosa abominevole che sta mi sta speronando. Fuggo, fuggo sotto l'ombrellone: il nostro microcosmo. Ma anche lì non c'è pace: un bambino mi tira il pallone in testa...ma se deve esserci una spiaggia solo per noi, perché non ce n'è una solo per bambini? Dei signori strani, carichi di roba, arrivano di continuo e buttano tutto sui nostri asciugamani! Io provo a fare la guardia ma vengo anche sgridato perché vi faccio fare le figure infami! BASTA. Torno a casa dall'amico gatto. Amico gatto! Rompi il tuo salvadanaio a forma di topo, compriamo due biglietti per il treno e filiamocela a casa! L'estate la finiamo a Vaglia a fare la foresta-terapia... non c'è paragone!

Alessia Gargani

LE VOCI DELLE MINORANZE

Pagina autogestita dalle Liste Scelgo Vaglia e Lista Insieme

Un'associazione tra 12 comuni

Quello che stiamo vivendo non è certamente uno dei momenti più esaltanti della storia. Sia a livello globale (pensiamo alla pandemia da Covid 19 e all'invasione russa dall'Ucraina, con tutti gli effetti umani, sociali ed economici che si stanno accumulando). Ma anche a livello locale si fanno sentire negativamente le problematiche di coordinamento e di programmazione fra i diversi livelli istituzionali, rendendo difficile l'uso delle risorse disponibili, anche di quelle aggiuntive rese di recente disponibili dall'Unione Europea.

E' proprio in un simile contesto che acquista particolare rilevanza l'iniziativa promossa qualche tempo fa dalla Città Metropolitana di Firenze per dare vita ad una Associazione tra 12 comuni dell'area, Vaglia compresa.

Per quanto ci riguarda, come gruppo consiliare "ScelgoVaglia", siamo particolarmente convinti della opportunità e della validità di questo progetto, in particolare per una realtà come la nostra che - anche a causa delle sue piccole dimensioni - so-

ffre da tempo gli effetti di una strutturale carenza di risorse. Carenza aggravata dall'intempestiva scelta di abbandonare l'Unione Comunale con Fiesole, nato proprio per supplire ai problemi di organico e di erogazione di servizi della nostra piccola realtà, invece di risolverne i problemi.

Per questo ci siamo contattati con le rappresentanze politiche a noi omogenee degli altri consigli comunali in modo da concordare i punti da indicare come priorità nei prossimi passaggi istituzionali che dovranno portare alla costituzione formale della Associazione Intercomunale: semplificazione dell'attività amministrativa, condivisione delle risorse tecnico/amministrative, promozione e coordinamento dello sviluppo in modo da dare vita ad una Comunità più grande ed inclusiva.

Le funzioni che prioritariamente dovrebbero essere rese sinergiche appaiono: sicurezza urbana, progettazione e gestione dei servizi socio-sanitari, protezione civile, programmazione e gestione del personale, gestione coordinata dei fondi e finanziamenti europei. Siamo convinti che la gestione

associata può favorire l'omogeneizzazione dei regolamenti dei Comuni aderenti e soprattutto migliorare la qualità dei servizi erogati sul territorio grazie al coordinamento delle risorse disponibili. La cosa per noi più importante è che questo percorso sia accompagnato dal massimo di partecipazione. In questo senso il dibattito e le decisioni che il Consiglio deve adottare sono certamente importanti soprattutto perché si tratta di individuare il livello di integrazione associativa adeguato alle esigenze del nostro Comune. In funzione di ciò noi riteniamo che sia essenziale coinvolgere nei vari passaggi i cittadini rendendoli protagonisti delle scelte che verranno adottate.

In vista di ciò, assieme a tutti i gruppi Consiliari PD dei 12 Comuni aderenti, presenteremo un Ordine dl giorno programmatico per la prossima riunione del Consiglio, ed apprezziamo molto il fatto che il Sindaco, la maggioranza e Sandro Corona si siano dichiarati disponibili a dividerlo.

**Per il Gruppo "ScelgoVaglia"
Guido Sacconi**

2019-2022 Sono passati tre anni

Cari cittadini, sono passati tre anni dall'ultima legislatura, siete contenti di come l'amministrazione comunale sta amministrando il territorio? I grandi temi di cui abbiamo dibattuto e si dibatte sono fondamentalmente quattro e chi mi frequenta e mi segue conosce il mio pensiero ripetuto più volte in maniera parossistica. Per primo : la cava di Paterno. A quanto pare, da quello che leggo, siamo arrivati all'inizio dei lavori che saranno realizzati con i fondi del PNRR. E' stata una battaglia lunghissima alla quale non ho partecipato però bisogna riconoscere che si incomincia a vedere la luce su una triste vicenda che ha ferito e danneggiato fortemente il nostro amato territorio. Secondo punto : la scuola. Per questa l'amministrazione comunale ha acceso un mutuo di oltre duecentomila euro necessario per l'acquisto del terreno nel capoluogo dove si intenderebbe realizzare il nuovo plesso. Anche

qui come già più volte espresso sarei rimasto nel consolidamento della scuola Barellai dove i fondi erano già preesistenti. E il motivo l'ho già spiegato in precedenza, non sto a ripetermi. Conoscendo il sindaco che si è impegnato nella campagna elettorale per la costruzione del nuovo plesso bisogna darne atto che ci sta provando in tutti i modi. Ammesso e concesso che si riesca a trovare i fondi, come per la cava di Paterno, ci vorrà molto tempo. Io (nel mio piccolo) avrei puntato, senza se e senza ma, per la riqualificazione delle strutture sportive nel capoluogo, in particolare dell'impianto sportivo di Vaglia, situato in un luogo eccellente, potenziandone la struttura, aggiungendo un'area fieristica e spazi destinati ad ospitare eventi. Quarto punto : le difficoltà strutturali ed economiche del comune. Amministrare un comune oggi nel 2022 è molto difficile, non solo per Vaglia, ma per tutti i comuni italiani di piccola entità. Le risorse sono sempre più scarse

e la mancanza di personale può mettere in difficoltà qualsiasi comune, le maggiori entrate infatti sono rappresentate dall'IMU, tassa di soggiorno e la presenza di aziende. Considerando che le maggiori attività sul nostro territorio sono il Comune stesso e le Misericordie, vi ho detto tutto. Quarto punto. A mio avviso la partita più importante per il nostro territorio si giocherà sul futuro accorpamento con Metrocittà o Unione dei Comuni del Mugello o altre soluzioni. Questa sarà sicuramente la carta da giocare più importante. Suddividere le forze e le energie, i servizi, con altri comuni ci darà la possibilità di accedere a maggiori finanziamenti e risorse mentre al momento il comune può contare solo sulle proprie forze. E questo rende tutto molto più complicato. Spero e mi auguro che l'amministrazione su questo punto si faccia trovare pronta.

**Sandro Corona
Lista Civica Insieme**



INFORMAZIONI in pillole

- **Discarica ex cava di Paterno:** sono iniziati i lavori di messa in sicurezza, prodromi alla bonifica, per circa 200 mila €. Le prime caratterizzazioni hanno rilevato rifiuti pericolosi.
- **Terapia Forestale:** Il Comune di Vaglia in collaborazione con i frati dell'Ordine dei Servi di Maria, il CNR ed il CAI organizza delle sessioni di Terapia Forestale nei boschi di Montesenario
- **Centro Civico Caselline:** sono completati i lavori di costruzione. Entro l'anno sarà attrezzato e si provvederà al bando per individuare il gestore
- **Interventi di messa in sicurezza:** abbiamo partecipato ad un bando di finanziamento per 2,5 Ml di € per mettere in sicurezza: i ponticini di via del Viliari e Caselline, la strada di Pescina e via Bolognese in ingresso al capoluogo, la frana su via San Iacopo all'altezza della Fattoria Vecchia
- **Scuola Barellai-Manzi:** progettazione di miglioramento sismico e partecipazione a bando per il finanziamento della sua realizzazione per 545.000 €
- **Marcia piedi a Montorsoli, Fontebuona, Pratolino:** progettazione e partecipazione a bando per il finanziamento per la realizzazione
- **Autovelox:** prossima installazione a Montorsoli, Fontebuona, Pratolino e Mulinaccio
- **Telecamere di video sorveglianza:** installate con controllo targhe a Mulinaccio e Bivigliano
- **Illuminazione stradale:** continua la sostituzione dei corpi illuminanti con altri più efficienti: risparmio previsto a completamento sostituzione, 60/70.000 € annui
- **Cimitero di Macioli:** effettuati lavori di manutenzione straordinaria per 40.000 €
- **Locali ex biblioteca in via Fiorentina:** progetto di manutenzione straordinaria per realizzazione di spazio coworking e partecipazione a bando per finanziamento dei lavori
- **Area a verde sotto Piazza Don Castelli:** in procinto di atto notarile di acquisto
- **Acquedotto di San Iacopo:** passato al demanio pubblico e di conseguenza in gestione completa a Publiacqua
- **Sportello Civico e Turistico:** apertura al Circolo ARCI di Bivigliano
- **Sentieristica:** lavori per 146.000 € con finanziamento acquisito per sistemazione a Monte Morello e Poggio Garena
- **Nuove attrezzature inclusive:** da installare in tutti i maggiori giardini: partecipazione ad un bando PNRR per il finanziamento
- **Prossima apertura dell'area verde pubblica:** presso i locali della Compagnia in piazza Demidoff
- **Scuola-Spazio-Comunità:** prossimo acquisto del terreno
- **Largo Saltini:** progetto di rigenerazione urbana con partecipazione a bando di finanziamento dei lavori
- **Edifici ad oggi ospitanti i Circoli ARCI di Bivigliano e Fontebuona:** progettazione di ristrutturazione con efficientamento energetico e miglioramento sismico mediante utilizzo di eco e sisma bonus
- **Presidio sanitario Pratolino:** iniziati dall'ASL i lavori di ristrutturazione
- **Farmacie comunali:** prossimamente traslocherà quella di Vaglia in locali più ampi, mentre a Pratolino sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria. In entrambe sarà aperto un locale infermieristico
- **Rifiuti:** il sistema del ciclo dei rifiuti è sempre più in crisi. Il Comune di Vaglia non ha approvato il Piano Economico Finanziario proposto da ATO sulla scorta del bilancio di ALIA
- **Titolazione piazza e palestra Barellai-Manzi:** la piazza sotto il municipio è stata intitolata a Gino Strada, mentre la palestra a Marco Villetti
- **Campo sportivo e palestra:** abbiamo concorso ad un bando per il finanziamento della sostituzione del manto del campo e del pavimento della palestra

CINEMA IN CAMPO

Storie di donne, storie di cinema ore 21:30

CINEMA C/O PIAZZA CORSINI, VAGLIA

Mercoledì 6 luglio, **DIO È DONNA E SI CHIAMA PETRUNYA** di T.S. Mitevska
 Venerdì 8 luglio, **LA VITA INVISIBILE DI EURIDICE GUZMÃO** di K. Aïnouz
 Sabato 9 luglio, **PERFETTI SCONOSCIUTI** di P. Genovese

CINEMA C/O PIAZZA DEMIDOFF, PRATOLINO (FRAZ. VAGLIA), GIARDINI PUBBLICI

Mercoledì 13 luglio, **GIRL** di Lukas Dhont
 Venerdì 15 luglio, **LA DONNA ELETTRICA** di B. Erlingsson
 Sabato 16 luglio, **TUTTA COLPA DI FREUD** di P. Genovese

CINEMA C/O PIAZZA DON CASTELLI, BIVIGLIANO (FRAZ. VAGLIA), SOCIETÀ SPORTIVA

Mercoledì 20 luglio, **LE SORELLE MACALUSO** di E. Dante
 Venerdì 22 luglio, **FAVOLACCE** di F.lli D'Innocenzo
 Sabato 23 luglio, **MINE VAGANTI** di F. Ozpetek

calendario eventi

LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE

- **Sabato 2 luglio** "Aspettando San Romolo", mercatino e serata a cura di Proloco Vaglia, Bivigliano
- **Domenica 3 luglio**, Festa del Patrono di Bivigliano
- **Sabato 23 luglio**, Commemorazione della Principessa Maria Demidoff al Parco Mediceo di Pratolino a cura dell'Associazione Russi a Firenze (mattina)
- **Sabato 23 luglio**, Presentazione del libro di padre Guidalberto Bormolini all'interno della programmazione Festival Economia e Spiritualità, Monte Senario
- **Lunedì 25 luglio**, Fiera di Pratolino, Serata musicale a cura della Cappellina
- **Giovedì 11/ Venerdì 12/Sabato 13 agosto**, Baratta l'Arte - Non metterla da parte, a cura di Drum Rum Teatro e del Comune di Vaglia, presso i giardini pubblici di Caselline (con la partecipazione del Circolo Arci di Caselline e La Bottega)
- **Lunedì 15 agosto**, Festa del Patrono di Paterno
- **Sabato 3/ Domenica 4 settembre**, VI edizione Festa della Mora, del Bosco e dei suoi Frutti, Vaglia, a cura del Comune in collaborazione con Proloco Vaglia e Circolo Arci di Bivigliano
- **Sabato 10/ Domenica 11 settembre**, Premio di pittura estemporanea Adriano Cecioni, Fontebuona, a cura del Circolo Chiari di Luna di Fontebuona
- **Domenica 18 settembre**, Sagra della Schiacciata, Bivigliano
- **Sabato 24 settembre**, Festa del Volontario, Bivigliano a cura del Comune, Circoli e Associazioni
- **Terapia forestale a Montesenario** (per maggiori informazioni www.comune.vaglia.fi.it)
 Date: **sabato 2, 9, 16 e domenica 17 luglio; sabato 3 e 17 settembre; sabato 1, 15, 29 ottobre**